



Fillea Cgil

SCIOPERO GENERALE 12 dicembre 2008

Occupazione – Redditi - Investimenti Sostieni le proposte della CGIL per superare la CRISI

Di fronte ad una delle più dirompenti crisi economiche e sociali degli ultimi anni, il Governo, ancora una volta non trova di meglio che lavorare per dividere il Sindacato senza offrire alcuna risposta alle esigenze dei lavoratori.

La crisi sta scaricando i suoi effetti anche nei settori produttivi della nostra categoria:

- in edilizia ci troviamo di fronte al rallentamento del mercato immobiliare, alla riduzione degli investimenti sia nell'edilizia residenziale pubblica e privata, sia in quella non residenziale privata.
- Inoltre, non solo non c'è traccia di un piano straordinario di interventi infrastrutturali, ma si definanziano quelli esistenti o si ripropongono come nuovi fondi già impegnati. Dei 16 mld ipotizzati dal Governo i fondi FAS, 7,3 mld, sempre gli stessi, anzi sempre meno, diventano sostitutivi e non aggiuntivi ed i restanti presunti 9 mld a carico delle concessionarie autostradali non solo sono quelli già previsti negli oneri concessori ma su di essi ci si limita a sollecitarne la spesa, non garantendo neanche le risorse per il completamento dei cantieri aperti visto che, ad oggi, cantieri con stati di avanzamento lavori ad oltre il 35% registrano licenziamenti per migliaia di lavoratori.
- Tutto ciò si sta traducendo già in riduzione dell'occupazione sia in termini assoluti che di ore lavorate.
- Tutta la filiera dei materiali per l'edilizia, laterizi e manufatti in cemento, cemento e lapidei risente di tale rallentamento e sono ormai decine le chiusure di aziende e migliaia i lavoratori in CIGS e/o mobilità.
- Tutto il settore del legno e del mobile e arredamento è fra i più colpiti dal rallentamento dei consumi che sta determinando la crisi strutturale non solo di aziende importanti, ma di interi e consolidati distretti produttivi, con il + 78% di CIGS e riflessi sociali devastanti soprattutto nel Mezzogiorno.

Di fronte a tutto ciò il Governo non interviene in maniera strutturale ed efficace e la Confindustria propone ricette miopi e inadeguate a partire da una ipotesi di riforma del sistema contrattuale che non sostiene i salari e la contrattazione ma li riduce entrambi.

Per arginare tutto ciò e per sostenere le sue proposte approvate nell'assemblea dei delegati del 5 novembre u.s., la CGIL ha proclamato lo sciopero il 12 dicembre 2008.

Per questo e per rivendicare politiche adeguate a contrastare la crisi dei nostri settori che la FILLEA ha esteso **lo sciopero a**

8 ORE nel settore EDILE

e nei territori interessati da crisi produttive secondo modalità decise dalle rispettive strutture territoriali.

I lavoratori dell'edilizia, dei settori collegati e del legno e arredo rivendicano:

- Sostegno ai salari
- Difesa senza snaturamenti del vigente sistema di bilateralità nell'edilizia.
- L'apertura di una fase negoziale di 2° livello che metta al centro la qualificazione del lavoro e con esso, dei prodotti e delle imprese.
- La definizione di politiche industriali a selettive a sostegno dei settori produttivi più esposti, basate sulla qualità, sulla ricerca e sull'innovazione.
- La definizione di azioni regolative del mercato in materia di appalti, sicurezza e legalità che consentano alle imprese sane di uscire dalla crisi ed evitino che essa riduca al ribasso qualità, diritti e salario.
- La definizione di un piano straordinario di interventi infrastrutturali che, guardando all'intero Paese, dia risposte alle esigenze del Mezzogiorno.
- La definizione di un vero piano di edilizia popolare pubblica.
- Il finanziamento adeguato degli ammortizzatori sociali a partire dalla CIGS in deroga e una loro riforma capace di proteggerli più esposti (precari, part-time, etc.).
- La sospensione per due anni della Bossi-Fini per tutelare i tanti lavoratori migranti che, insieme al lavoro perderebbero i propri diritti.

Per questo il 12 DICEMBRE dobbiamo scioperare partecipando in massa alle manifestazioni indette dalla CGIL in ogni provincia.